



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: 091 / 814 35 62
luigi.colombi@ti.ch roberto.brunetti@ti.ch
www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 27

Bellinzona: 23 agosto 2004

VITICOLTURA: TERMINARE CON I TRATTAMENTI FITOSANITARI

Ricordiamo ai viticoltori che gli unici prodotti che si possono utilizzare fino alla fine di agosto per proteggere le femminelle dagli attacchi tardivi della peronospora e i grappoli dal marciume acido sono quelli contenenti unicamente del rame, trattamento che quest'anno potrebbe essere positivo, viste le condizioni meteorologiche attuali che non favoriscono una maturazione precoce dell'uva.

In tutti i casi, dopo il 31 di agosto non sono più permessi neanche i prodotti contenenti unicamente del rame.

E' importante rispettare scrupolosamente i termini di trattamento indicati al fine di evitare l'insorgere di problemi durante la vinificazione e di ottenere dei vini esenti da residui.

DIABROTICA VIRGIFERA : MISURE DI LOTTA PER IL 2005

Continua il controllo settimanale del Servizio fitosanitario delle trappole a feromoni, poste in 35 luoghi del cantone, per constatare l'evoluzione della presenza della *Diabrotica virgifera*.

Quest'anno le catture del fitofago sono meno importanti dello scorso anno, grazie sicuramente alle misure di lotta introdotte in tutto il cantone.

Anche per il 2005 la Sezione dell'agricoltura ha emanato una decisione con le misure di lotta obbligatoria contro la *Diabrotica virgifera*, valide per tutto il Cantone Ticino.

In modo particolare è contemplata l'unica vera misura di lotta che è la rotazione delle colture, cioè per il 2005 esiste il divieto di coltivare mais nelle parcelle dove nel 2004 esisteva questa coltura. Questa misura è valida anche per le seconde colture di mais e per le piccole parcelle di mais da polenta.

FUOCO BATTERICO: RIFIORITURE

In questo periodo si assiste al fenomeno delle rifioriture sia sui meli che, in modo particolare, sui peri.

Ricordiamo che le infezioni di *Erwinia amylovora* più pericolose avvengono spesso attraverso i fiori. Nel fiore il batterio trova un ambiente adatto per la moltiplicazione e da qui può facilmente penetrare nei tessuti legnosi.

Consigliamo quindi di asportare immediatamente i fiori secondari per eliminare una delle vie preferenziali d'infezione. Raccomandiamo la disinfezione frequente degli attrezzi impiegati per questa operazione.

LOTTA CONTRO L'AMBROSIA

In un vigneto nel luganese è stato ritrovato un grosso focolaio di ambrosia.

Invitiamo i viticoltori a voler controllare l'eventuale presenza di questa pianta nei loro vigneti e segnalare l'eventuale ritrovamento al servizio fitosanitario.

Visto che il polline di ambrosia è causa di forti allergie, le piante dovrebbero essere estirpate prima dell'inizio della fioritura, indossando dei guanti di gomma, in quanto il semplice contatto può causare delle reazioni cutanee alle persone sensibili. Se la pianta è in fiore è indispensabile indossare una mascherina di protezione. Le persone allergiche devono astenersi dalla manipolazione di piante di ambrosia in fiore!

IPPOCASTANO : CAMERARIA OHRIDELLA E GUIGNARDIA AESCULI

Anche quest'anno, praticamente in tutto il Cantone, gli ippocastani si presentano in un cattivo stato fitosanitario: le foglie sono in parte disseccate e in prossimità delle piante volano farfalle piccolissime.

Si tratta di una infestazione dovuta a *Cameraria ohridella*, un lepidottero minatore fogliare proveniente dalla Repubblica di Macedonia e poi passato in Italia negli anni 90 responsabile di forti

danni in Alto Adige, in Friuli-Venezia-Giulia, nel Veneto e in Emilia Romagna. Nel resto della Svizzera il minatore è presente da alcuni anni nelle regioni settentrionali ed orientali.

In Ticino il minatore dovrebbe svolgere 3 forse anche 4 generazioni all'anno, svernando come crisalide all'interno delle gallerie nelle foglie cadute sul terreno. Lo sviluppo dell'insetto avviene a scapito delle foglie, sulle quali sono ben visibili i sintomi dell'infestazione.

Le femmine depongono le uova sulla pagina superiore delle foglie; dalle uova sgusciano le larve che scavano le mine che si espandono e in casi di forte attacco possono confluire tra loro. Le foglie colpite disseccano e cadono prematuramente.

Attacchi di *Cameraria ohridella* ripetuti negli anni riducono lo sviluppo vegetativo delle piante e ne compromettono il ciclo biologico. Sovente si può verificare una seconda fioritura degli ippocastani alla fine dell'estate.

La lotta contro questo lepidottero non è di facile attuazione in quanto il fitofago è stato introdotto di recente e quindi non sono ancora state messe a punto specifiche misure di difesa diretta.

Per la prossima stagione si potranno adottare strategie di lotta che prevedono:

- Entro la fine dell'inverno raccogliere e distruggere le foglie cadute a terra entro le quali svernano le crisalidi del lepidottero. Questo intervento può contribuire a limitare le prossime infestazioni. Quest'anno si è potuto constatare che gli ippocastani maggiormente colpiti dalla *Cameraria* sono quelli in cui le foglie secche erano rimaste sul terreno attorno alla pianta.
- La lotta chimica attraverso iniezioni nel tronco dovrebbe avvenire in modo molto limitato e solo in casi particolari così da permettere ai parassiti e predatori del lepidottero di insediarsi anche nei nostri territori e favorire un suo controllo biologico.

In Svizzera non esistono prodotti omologati contro questo fitofago.

Agli attacchi del minatore si aggiungono anche quelli dovuti ad una malattia crittogamica denominata *Guignardia aesculi* (antracnosi dell'ippocastano) che può provocare forti defogliazioni estive.

La lotta contro questa malattia va intrapresa a partire dalla ripresa vegetativa in primavera con fungicidi omologati.

Una scheda tecnica con la descrizione della *Cameraria ohridella* è a disposizione presso il Servizio fitosanitario.

Servizio fitosanitario